



Beneditte sîje sèmba u nôme sùve

Ai vinde è chièste
mbriste
e a l'onne di mére tótte
i mille accorde lôre
pe candé de tè i virtù.
Che pretenziòne a
mòje!
Che iastòma grosse!
Je, povere pèsce de
scughje
parlé de tè, iughje,
ca da tèrre si signòre!
C'è pruète! Oh, se c'è
pruète!
Cùme bôna canzòne
vòle
pe tande amòre e cùre
m'è capète nôte e
paròle
e l'è 'rriughète a me-
stire
sòpe u sparfíte.
Résultète? L'è
strazzète.
Pe scròpele l'è fatte
arròte...
e po' arròte...e arròte...
alla fine me so'
'rennùte.
A chiù bèlla sînfunîje,
a chiù dolcia meludîje
rumòre de ramòre
appaddète da nu monde
père
a tè misse a cumbronde.
A chiù nobbìle di
paròle
na pezzènde a carità.
Jùne, forse, a giudizzje
mîje, te rène
pòche pòche giustizzje
e ji: Mîracùluse.
Pèro no, cùme ce ndèn-
ne
a stu pajòse
ca tó pic
e pe ninde, picchje
ma, mîracùluse,
pecchè ca fé mîracule.
Avastene pòche squicce
tòve pe fé
de nu stuzze de péne
ca nu vonne manghe i
chéne
nu paste saprîte
da leccarte pùre i dîte;
pòche squicce
pe ndulci
u delòre de na ferîte
ca nde dé péce;

pòche squicce
pe dé cùlòre e vîte
a nu pizze de lègne
lassète mizze a strète;
pòche squicce
p'accujité na porte
ca ce lagne
pe na cernire ar-
ruzzînîte;
pòche squicce
o pòche de chiò
p'avvambé na lambe
ca cacce i papunne
pòche squicce,
anze jùna ndòtte,
a mucçarle sòpe a rîse
p'ammudaglié u pitte
de na cammîse.
A tótte e tótte sirve,
dau chiù dritte
au chiù nirve,
da chi già cambe
a chi c'angòre uà nasce.
Pu mastredasce
tó si' mizze mastre,
pe mè nu mónne de
chiò.
Je te faciarrîje sande
se nen fosse
pu fatte
ca tó lu si' già.
Tò, nzipe u mére e
l'arje
sîte a santissîma trînitá
ca ce tocche pi méne,
i sande ca jurne jurne
abbraccète alla spe-
ranze
mandènene, crístiène
e no, e portene u mónne
de nanze.
Beneditte sîje sèmba
u nôme tûve
e còdde de mamme
Aulíve
ca t'ho tenùte nzîne.
Oh, Sîgnòre ca tótte
pute,
pe carità,
nen permettène
au vèrme a dùje pite
sèmba chiù mbrièche
de fùme e de règge
quande "iogge e cré"
de destrògge
quande de chiù bune
e saprîte,
dòpe a vîte,
ha rialète all'umanità.

Franco Pinto

Le nostre aree industriali senza servizi, come i comparti dopo anni qualcosa si muove, ma chi sono i responsabili dei ritardi

Proprio come per i comparti, le nostre aree industriali giacciono ancora senza servizi. Uno dei nostri ultimi sondaggi invitava i nostri concittadini ad analizzare le cause del freno alla crescita della nostra città, nonostante le grandi opportunità ed i tanti soldi spesi. Il risultato



L'area industriale di Manfredonia

divideva le responsabilità quasi pariteticamente alla mala gestione della classe politica ed alla mentalità dei cittadini troppo spesso incapaci di far valere i propri diritti e di far sentire la propria voce. "D'altro canto - commentava l'autore del sondaggio - cosa sono i nostri politici se non l'espressione di ciò che siamo? Anch'essi sono cittadini. Forse le due risposte non possono che andare di pari passo, mescolandosi in un rapporto vizioso tra causa ed effetto". L'area industriale di Manfredonia,

localizzata lungo la strada per Foggia, dopo oltre 15 anni, non ha ancora acqua e fogna anche se le infrastrutture pubbliche sono tutte ultimate.

I responsabili chi sono? Così come per i comparti, la nostra classe politica, quella attuale che è quella che abbiamo scelto e confermato negli ultimi 20 anni e che per scarsità di alternativa (nel senso più rispettoso del termine, ossia per radicamento ed organizzazione politica) la stessa che si sta proponendo e riproponendo per le prossime amministrative e che molto probabilmente ci governerà anche per il prossimo quinquennio. Tutti responsabili in solido per aver



Somacis Manfredonia



La traccia della rete idrica presente e futura

coordinato e gestito male un importante progetto di sviluppo qual è il Contratto d'Area (così come i nuovi comparti) o per aver taciuto rimanendo in squadra come omertosi complici. Responsabili sono anche tutti gli imprenditori che hanno investito in quell'area e che non hanno fatto valere i propri diritti "giustificati" poiché troppo presi dal barcamenarsi nel difficile mondo dell'impresa e della "burocrazia sfascista" che sfavorisce lo sviluppo del nostro paese. Gli operai "quelli con la voglia di lavorare" che hanno subito i troppi leggeri vincoli imposti a molte finte imprese che hanno speculato alle spalle di molti di noi e tolto sostegno alle imprese più meritevoli, avrebbero dovuto fare fronte comune con le imprese per solle-

Continua a pag. 2

Apri il Centro Diurno per Demenze e Alzheimer un successo sociale per Manfredonia



Il lavoro sinergico che ha coinvolto la Regione Puglia, l'Asl di Foggia, l'Assessorato alle Politiche Sociali del Comune di Manfredonia (nella persona e nell'impegno dell'Assessore Paolo Cascavilla) e la Cooperativa Santa Chiara, ha permesso di giungere alla realizzazione di questa importante iniziativa: la nascita di un Centro Diurno per Demenze ed Alzheimer. Un caso, questo, dove l'interazione tra pubblico e privato risulta vincente. La fervente Cooperativa Santa Chiara diretta dall'Avv. Michele La Torre, già impegnata nel campo socio-sanitario, attraverso un progetto ambizioso giunge alla fondazione del primo centro diurno dedicato alle



Sala attrezzi Centro Diurno

demenze e all'alzheimer nella provincia di Foggia, il quarto in Puglia. Tanti i servizi offerti: assistenza medica, assistenza infermieristica (somministrazione terapie, monitoraggio parametri, medicazioni), interventi di riabilitazione motoria, laboratori e attività occupazionali, animazione, interventi di riabilitazione cognitiva, attività educative, ricreative e socializzanti, musicoterapia, interventi socio assistenziali (cura ed igiene della persona, assistenza nei bisogni primari), idratazione, pranzo (con attenzione alle

esigenze alimentari), stimolazione multisensoriale all'interno della Snoezelen Room e l'importante servizio di sostegno alla famiglia, che spesso vive grandi difficoltà nel gestire le esigenze dell'anziano affetto da demenza. L'importanza di un Centro Diurno per Demenze ed Alzheimer sul territorio si esplica laddove garantisce risposte a bisogni ancora inappagati, del malato così come della sua famiglia. Attualmente, una volta ricevuta la diagnosi di demenza o di alzheimer, il familiare del malato deve organizzarsi come può nel garantire una assistenza giornaliera al proprio parente. L'assistenza si articola tra badanti e turni tra i familiari, gravando sulla famiglia sia economicamente che nella gestione del tempo giornaliero. Il malato, poi, non ha necessità solo di assistenza alle attività quotidiane ma anche di attività di mantenimento delle capacità residue, cosa che può ottenere se non tramite specifiche figure professionali o addestramento dei familiari. A questo "fai da te" così precario risponde il Centro Diurno per Demen-



Avv. Michele La Torre,
Presidente Coop. Santa
Chiara

ze ed Alzheimer con le proprie attività e con l'equipe multi professionale. Attraverso un percorso individualizzato di attività di mantenimento delle capacità cognitivo-affettive, clinico-motorie, formalizzato nel Piano di Intervento Personalizzato (PAI), si cerca di: rallentare la progressione della malattia, organizzare una giornata

di attività che canalizzi le energie e consenta di trascorrere serenamente a casa le ore residue della giornata, migliorando così la qualità della vita dell'anziano, evitare ricoveri in strutture residenziali che allontanano definitivamente il paziente dalla casa e dalla famiglia, offrire sostegno psicologico alle famiglie e ai singoli individui, alleggerire il carico assistenziale del familiare (lasciare un familiare malato e non autosufficiente a persone fidate, anche soltanto per qualche ora al giorno, può voler dire riconquistare un po' di spazio privato nella propria vita quotidiana: lo sanno bene i familiari dei malati di Alzheimer!) e ridurre i costi di ospedalizzazioni prolungate ed improprie. Tali servizi di assistenza e terapia sono garantiti anche alle famiglie "economicamente più deboli" poiché sarà possibile l'esenzione della retta a proprio carico in modo totale e/o parziale grazie a fondi regionali e comunali. Per queste ed altre informazioni ci si può rivolgere agli uffici della Cooperativa Santa Chiara e/o dei Servizi Sociali dell'Ambito di Manfredonia.



Sala mensa Centro Diurno

Paolo Licata

L'URP (UFFICIO RELAZIONI CON IL PUBBLICO)

Una volta tanto c'è qualcosa che funziona

Nell'immaginario collettivo è ormai consolidata la convinzione che la macchina della pubblica amministrazione sia inefficiente, per la elefantica lentezza con cui assolve ai suoi compiti d'istituto rendendo difficile la vita ai cittadini, in particolare per il disbrigo di pratiche di vario genere. Non è sempre così. Il più delle volte, però, qualcosa funziona, e ciò grazie a quel manipolo di impiegati e funzionari che fanno il proprio dovere tirando la carretta anche per coloro che attendono con ansia solo l'arrivo del 27. Questo in linea generale. Volendo scendere nel particolare, da più parti ci è stata segnalata l'efficienza di alcuni uffici del Comune di Manfredonia, di uno in particolare: l'URP (Ufficio relazioni con il pubblico). L'Ufficio relazioni con il pubblico, com'è risaputo, è presente in tutte le istituzioni sia pubbliche che private e rappresenta uno degli strumenti organizzativi indispensabili, attraverso il quale, in particolare le Pubbliche amministrazioni, riescono a relazionarsi direttamente con i cittadini evitando lungaggini burocratiche. Già da tempo l'Amministrazione comunale di Manfredonia ha istituito tale struttura, purtroppo senza successo. Ma nel 2008, qualcosa è cambiato. Con il trasferimento degli uffici in Piazza del Popolo, 10 (piano terra) di Palazzo S. Domenico, quella che i cittadini riconoscono fisicamente quale casa comune, è diventato il front-office delle loro richieste, delle istanze e dei bisogni. Il punto di riferimento per ottenere le informazioni più disparate. Ogni giorno si registrano oltre trenta contatti telefonici, molti dei quali ad opera di anziani. Presso l'URP è in funzione il Sistema SGATE (Sistema di gestione delle agevolazioni sulle tariffe elettriche e gas). E' operativo il Bonus Sociale, istituito con D. I. del 28/12/2007, con l'obiettivo di sostenere le famiglie con gravi disagi economici e riguarda circa 6000 utenti, (bonus energia, gas, idrico, Tares, canone Tv, Telecom, carta acquisti e bonus



Ufficio URP Manfredonia

vacanza). Informazioni sulla procedura da seguire per l'ottenimento di un qualsiasi documento, dalla richiesta del contributo per l'alloggio, alla segnalazione di disfunzioni che si verificano in città (cura del verde pubblico, infestazioni di blatte, zanzare, topi, escrementi di cani, manutenzione di arredi urbani ecc.). Le richieste più impensate, evase sempre con tempestività e cortesia dagli operatori. Il prezioso servizio offerto dall'URP, in collaborazione con "Informa Scarl", in modo esponenziale ha visto incrementare il contatto diretto tra Comune e i cittadini. Ciò nonostante questa importante struttura non è sufficientemente pubblicizzata e di conseguenza poco conosciuta, se non per le varie agevolazioni previste da leggi e regolamenti. A questo va aggiunto la mancanza di un'apposita insegna e di specifica segnaletica. Ciò nonostante numerosi sono gli attestati di riconoscenza che pervengono attraverso la scheda di gradimento del servizio. Emblematica la lettera della sig.ra Carla A. indirizzata al sindaco che scrive: "Sig. Sindaco, voglio comunicare che nell'Ufficio URP ho sempre trovato disponibilità e cortesia. Gli uffici dovrebbero sempre lavorare tutti in questo modo". Ancor più emblematica la risposta: "Gent. ma Sig.ra Carla, di questi tempi, le confesso e soprattutto nella nostra città, non è abitudine ricevere dei complimenti. Le segnalazioni che mi arrivano, infatti nella maggior parte dei casi, stigmatizzano disfunzioni, lamentano inefficienze, che non mancano. Molte volte, però, sono affermazioni gratuite, perché è facile e comodo scaricare tutto sul sindaco e sull'amministrazione, senza fare un minimo di autocritica. La ringrazio per quanto mi ha riferito sull'URP e mi auguro che lei trovi altrettanta disponibilità oltre che 'cortesia' anche negli altri uffici. Qualora ciò non fosse, abbia la bontà di segnalarmelo" (Angelo Riccardi).

Matteo di Sabato

In arrivo il Bollino blu garante dell'efficiamento energetico

Il Comune di Manfredonia, al fine di ottimizzare i consumi energetici e di minimizzare gli effetti ambientali sul territorio (Legge n. 10/91), ha approvato con delibera di C.C. n. 25 del 02.07.2013 il "Regolamento per l'esecuzione del controllo del rendimento di esercizio e manutenzione degli impianti termici". L'ufficio tecnico Ambiente ha predisposto il progetto del servizio di "accertamento ed ispezione degli impianti termici" che sarà affidato ad un "Organismo esterno qualificato". Con Delibera di Giunta Comunale n. 227 del 2.10.2014 è stato approvato il progetto che quantifica la spesa complessiva di Euro 305.476,00. Inoltre prevede che il "servizio di controllo e verifica degli impianti termici" sia affidato per la durata di 24 mesi, mediante cottimo fiduciario, con aggiudicazione a favore dell'offerta economicamente più vantaggiosa. La copertura dei relativi costi per l'attivazione del servizio sarà a carico degli utenti-contribuenti attraverso il pagamento di un ticket denominato "bollino" d'importo variabile in base alla potenza dell'impianto termico. La manutenzione degli impianti termici viene effettuata solitamente durante il periodo autunnale prima dell'accensione dei ri-

scaldamenti domestici. Quindi la cittadinanza responsabile ha sempre attuato i controlli sui propri impianti termici, con cadenza annuale, sostenendone i relativi costi di manutenzione. Il servizio che offrirà il Comune di Manfredonia rientra tra le competenze stabilite dalla legge nazionale in conformità con quelle europee (direttiva 2002/91/CE), relative ai comuni con popolazione superiore a 40.000 abitanti. Altre città della Capitanata, già da tempo, hanno attuato le disposizioni di ispezione degli impianti termici sul proprio territorio. La cittadinanza manfredoniana dovrà adeguarsi al nuovo servizio che sarà implementato nel rispetto delle norme in materia di sicurezza, di contenimento dei consumi energetici e di salvaguardia ambientale.

Grazia Amoruso



Segue da pag. 1 - Le nostre aree industriali senza servizi, come i comparti

citare i servizi assenti che hanno dissuasato troppe imprese nell'investire nella nostra area. A "smuovere le acque" ci ha pensato la Somacis, azienda di Castelfidardo (Ancona) che conta 75 dipendenti nello stabilimento di Manfredonia, beneficiaria nel 2001 del II protocollo e nel 2009 del terzo, che ha minacciato di lasciare la nostra area industriale se non ci fossero stati sviluppi nei servizi tra i quali l'acqua. Se il cittadino chiede, con argomenti convincenti, la politica (che per esso esiste), risponde. Infatti l'istanza della Somacis ha trovato attuazione lo scorso luglio, ottenendo dalla Giunta Comunale l'autorizzazione a realizzare (a proprie spese) il completamento della rete idrica della DI/46 e PIP, quindi l'allaccio alla condotta esistente di rete idrica industriale distante da loro 1.500

metri. Lavori completati da qualche giorno. Oggi tutte le aziende dell'area industriale potranno allacciarsi alla rete idrica industriale, tutti i conseguenti, importanti, aspetti relativi alla depurazione delle acque sono ancora da affinare. Gli amministratori di oggi si stanno dando da fare per compensare le mancanze di ieri, e questo è il minimo. Vorremmo solo non sentirgli più dire frasi del tipo: "...ieri io non c'ero, ho ereditato questa situazione...". Fare il politico significa acquisire crediti e debiti di un territorio. Ciò che serve oggi è che tutti facciano la propria parte per recuperare il tempo perso e per far tornare i nostri giovani a casa. Non si può amare una città bella come la nostra se non ti dà l'opportunità di avere una casa ed un lavoro.

Raffaele di Sabato

Benedetto sia sempre il nome suo: Ai venti ho chiesto in prestito / e alle onde dei mari tutti / i loro mille accordi / per cantare le tue virtù. / Che pretesa la mia! / Che grossa bestemmia! / Io, povero pesce di scoglio / parlare di te, olio, / che della terra sei il signore! / Ci ho provato! Oh, se ci ho provato! / Come in una bella canzone / con tanto amore e cura / ho scelto note e parole / e le ho armonizzate come si deve / sullo spartito. / Risultato? / L'ho strappato. / Per scrupolo l'ho fatto di nuovo... / e poi di nuovo... e poi ancora... / alla fine mi sono arreso. / La più bella sinfonia, / la più dolce melodia / sembra / rumore di lamiere / che rotolano giù da un monte / messa in confronto a te, / la più nobile delle parole / una pezzente in cerca di carità. / Una, forse, a giu-

dizio / mio, ti rende / un po' di giustizia / ed è: Miracoloso. / Però non, come si intende / in questo paese, / che tu per / un nonnulla, piangi / ma, miracoloso, / perché fai miracoli. / Bastano poche gocce / tue per fare / di un tozzo di pane / che non vogliono neanche i cani / un pasto saporito / da leccarti anche le dita; / poche gocce / per addolcire / il dolore di una ferita / che non dà pace; / poche gocce / per dare colore e vita / ad un pezzo di legno / lasciato in mezzo alla strada; / poche gocce / per acquietare una porta / che si lamenta / per una cerniera arrugginita / poche gocce / o un po' di più / per accendere una lampada / che manda via i fantasmi; / poche gocce, / anzi una sola, / giusto per ridere, / per mettere una medaglia sul petto / di una camicia. / A tutto e tutti servi, /

dal più intelligente / al più stupido, / da chi è vivo / a chi deve ancora nascere. / Per il falegname / sei un mezzo maestro, / per me molto di più. / Io ti farei santo / se non fosse / che / tu già lo sei. / Tu con il mare e l'aria / siete la santissima trinità / che si tocca con le mani, / i santi che giorno per giorno / sottobraccio alla speranza / sostengono, persone / e non, e portano il mondo / avanti. / Benedetto sia sempre / il nome tuo / e quello di mamma Oliva / che ti ha tenuto in grembo. / Oh, Signore che tutto puoi, / per carità, non permettere / al verme a due piedi, / sempre più ubriaco / di fumo e di regge / smisurate, / di distruggere / quanto di più buono / e saporito, / dopo la vita, / hai regalato all'umanità. (Traduzione di Mariantonietta Di Sabato)



Comune di San Ferdinando di Puglia



54^a FIERA NAZIONALE DEL CARCIOFO MEDITERRANEO E DEL PRODOTTO ORTOFRUTTICOLO

7-8-9 NOVEMBRE 2014



CON IL PATROCINIO E IL CONTRIBUTO



SAN FERDINANDO DI PUGLIA
SEMINIAMO IDEE. RACCOGLIAMO IL FUTURO.

AREA MERCATALE, VIA GRAMSCI

www.fieranazionalecarciofo.it



Tutti sanno che una cosa è impossibile da realizzare, finché arriva

Auguri Tinella!

Cento anni fa, il 29 ottobre 1914, nasceva a Manfredonia Elisabetta Capurso, nota ai più come Tinella. Nonostante sia scomparsa da oltre trent'anni, l'impronta e il ricordo di questa donna dal carattere allegro e dalla personalità poliedrica restano indelebili nella memoria di chi ebbe la fortuna di conoscerla e apprezzarne le innate capacità di attrice, scenografa, nonché abile ideatrice e artefice di meravigliosi costumi di carnevale. La vita di Tinella ha una svolta all'età di nove anni, quando, a causa di un banale incidente durante un gioco tra bambini, cade e si rompe una gamba. I mesi di riposo forzato la portano a divorare libri di ogni genere, arricchendo la sua mente di conoscenze storiche, geografiche e letterarie



1917, Tinella Capurso a tre anni

che in dialetto. Le recensioni che la riguardano, all'epoca, sono sempre prodighe di elogi. Ma la sua bravura esce anche fuori dai confini cittadini. Infatti nel 1957 viene invitata a partecipare ad una trasmissione televisiva nazionale nella quale, insieme a Elena D'Onofrio, recita in dialetto una scenetta intitolata *La Novena*. Indimenticabile poi la sua interpretazione di *Seponde in Storje e Patorje a Manfredonje* di Vittorio Tricarico, nel 1977, che consacrò la sua versatilità in campo teatrale. Tinella recitò nella compagnia diretta da Giuseppe Brigida fino a metà degli anni '70, quando passò nella Compagnia "Teatro Stabile Città di Manfredonia", all'epoca diretta da Antonio Valente, dove recitò fino all'inizio degli anni '80, per poi abbandonare le scene. Ma Tinella è famosa nella nostra città anche per i fantasiosi vestiti realizzati per il Veglioncino dei bambini fin dalle prime edizioni. Abiti che non si limitava solo a cucire; li ideava lei stessa, dando libero sfogo alla propria fantasia e attingendo dal suo incredibile bagaglio culturale. Abiti come quello di Teodora, La dea Tara, La ragazza di Giava, L'uccello di fuoco, Il ballerino Maya, richiamavano all'epoca personaggi sconosciuti ai più, ma che lei conosceva benissimo e realizzava con dovizia di particolari, utilizzando i pochissimi mezzi a

superiori a quelle dei suoi coetanei. Al tempo stesso, Tinella cominciava a creare abiti e accessori fantasiosi per le sue bambole. Finita la convalescenza, però, ha un'amara sorpresa: la gamba fratturata risulta più corta dell'altra. La sua forza d'animo e il suo carattere aperto fanno sì che questo handicap non diventi un limite, ma spesso uno spunto per ironizzare su se stessa e sul mondo che la circonda. Già nel 1940 Tinella sceglie il teatro quale luogo per esprimere al meglio la sua verve, "mossa dalla sua sacrosanta e bellissima inquietudine dell'essere", come ci ha detto sua nipote Rita. Nel 1945 entra nell'Associazione "Amici dell'arte", diretta da Giuseppe Brigida, e recita in *La nemica* di Dario Niccodemi, interpretando la parte della Contessa di Bernois. Questa fu solo la prima delle innumerevoli rappresentazioni di alto livello, fra le tante anche *La fiaccola sotto il moggio* di D'Annunzio. Tinella emerge sempre per l'estrema naturalezza della recitazione sia in italiano



1955, Tinella Capurso recita *La Nemica* di Dario Niccodemi



1957, Tinella Capurso e Elena D'Onofrio in televisione

disposizione in quel periodo. Dalle sue mani laboriose e infaticabili, dal suo estro e dalla sua fantasia venivano fuori come per magia piccoli capolavori. Non è un caso, dunque, se il nostro carnevale si fregia di un trofeo a lei intitolato. Nel centesimo anniversario della sua nascita ci è sembrato doveroso, perciò, ricordarla e farle gli auguri, perché l'anima di Tinella vive in ogni manfredoniano che si cimenti nel teatro, in tutti coloro che rendono favoloso il nostro carnevale, ma soprattutto in quelle persone che fanno diventare talento le proprie mancanze.



1977, Tinella Capurso in *Storje e patorje a Manfredonje*

Mariantonietta Di Sabato



Caro Sindaco ti scrivo...

Italo Magno

italo@italomagno.com

Nell'avvicinarsi della ricorrenza dei morti, ma non occorre tu ti tocchi, perché su una questione come questa non c'è da fare ironia. Anzi ti voglio tranquillizzare ricordandoti che secondo i maggiori filosofi la morte è un concetto illusorio, giacché nessuno muore veramente; bisogna piuttosto stare attenti a come si muore. La teoria cristiana dà alla morte il significato di un passaggio ad una nuova vita. Se uno ha ben meritato nella esistenza terrena, resistendo alle proprie debolezze, gli spetta la gioia del Paradiso; chi invece ha pensato solo ad accumular ricchezze e potere, senza nulla concedere agli altri, è destinato inesorabilmente alle fiamme dell'inferno. Quando la bilancia resta in equilibrio, tra bene e male, gli toccherà aspettare lunghi anni di purgatorio per emendarsi da tutto il male arrecato al prossimo. Antonio Gramsci da parte sua dà una definizione più immanente, ma molto simile a quella cristiana. Chi avrà fatto del bene a tutto vantaggio della società meriterà l'eternità nei pensieri di coloro che lo hanno amato e conosciuto; chi all'opposto avrà molto desiderato e poco donato, sarà biasimato da coloro che porteranno di lui un pessimo ricordo; chi avrà fatto, parimenti, del bene e del male dovrà attendere a lungo prima di essere in qualche modo riabilitato nella mente dei sopravvissuti.

Come vedi, la morte si sconta vivendo (Ungaretti). E visto che questa volta ti stai appassionando a quanto vado dicendo, ti aggiungo una nuova massima: "Quando un uomo ha fatto quello che ritiene il suo dovere per la sua gente e il suo paese, può riposare in pace" (Mandela).

Ma c'è un principio di grande ispirazione, che ha rappresentato però la mia sconfitta. Sostiene che, "non c'è dubbio che i discendenti non facciano all'occorrenza ciò che avran veduto fare da quelli che li avranno preceduti" (Confucio). Se non avessi seguita questa massima, abbandonando i valori che ho respirato fin dalla nascita, e mi fossi adattato al nuovo corso che riconosce solo i valori monetari, le cose sarebbero andate molto diversamente per me. Ma io non me ne dolgo, giacché a volte si può pensare di essere vivi, non accorgendosi di essere già morti da un pezzo.

E voglio concludere queste citazioni con una mia considerazione, che è una lode alla morte. Pensa, Sindaco, a tutti quei giovani che hanno dedicato la loro vita, spesso perdendola, per dare al nostro paese una democrazia compiuta ed hanno patito indicibili sofferenze per esercitare un'arte nobile, votata al benessere di tutti. Pensa a quanta fortuna abbiano avuto essi a morire prima di vedere la democrazia fatta preda di livido cinismo; le sezioni, da sede di dibattito politico, rese deserte e solo luogo di scorribande mercantili; la politica trasformata in meretricio. A che vale vivere quando intorno muore tutto ciò in cui si è creduto e per cui si è combattuto?

Cordiali saluti.

Due soldati tedeschi vittime dell'ultima guerra a Manfredonia

Dopo più di settant'anni grazie alle informazioni attinte dagli atti cimiteriali di Manfredonia, porto alla luce un momento del passato per il piacere di chi come me ha vissuto quegli anni, e non. Ricordo che a quel tempo in un campo del cimitero si delineavano nettamente due croci di legno, diverse dalle altre per la loro forma e grandezza, sulle quali insieme al nome del defunto era incisa anche una svastica (simbolo del potere nazista). Si trattava di due militari tedeschi deceduti per causa di guerra. Il 19 settembre del 1943 i due soldati caddero a seguito di una incursione aerea degli Alleati e furono inumati nella fossa accanto a quella del piccolo Pasquale Grieco, di Manfredonia. Quest'ultimo era noto in paese perché era stato ucciso da un soldato tedesco con un colpo d'arma da fuoco, in circostanze non completamente chiare. Per tutto l'immediato dopoguerra, il giorno della Commemorazione dei Defunti, quando andavo al cimitero, il primo pensiero mi portava a visitare il luogo dove stavano sepolti i due tedeschi. Provavo un senso



Prigionieri tedeschi al Consorzio Agrario 1944-45

di profonda compassione nel vedere il tumulo lasciato in continuo stato d'abbandono. Allora io e altri ragazzini sottraevamo qualche fiore, qualche cero dalle altre tombe per deporli sul "solco" dei due sfortunati soldati. Il 13 Gennaio 1954 il sig Donato De Salvia, a scopo altamente

umanitario, fece eseguire la pietosa operazione di esumazione, per poi tumulare i due Caduti nell'ossario sottostante la nicchia n. 45 di sua proprietà. Il 30 Maggio 1960, in virtù dell'accordo tra la Repubblica Italiana e la Repubblica Federale Tedesca, per la definitiva sistemazione dei Caduti germanici in cimiteri militari tedeschi, i resti mortali di Willi Muff, nato a Stadtilm di anni '20, e Kurt Preussner, nato a Frankenberg (Sassonia) di anni 38, furono riesumati e traslati nel Cimitero Militare Tedesco di Cassino, ove tutt'oggi riposano. Ricordando questa storia nota a pochi mi sembra giusto ricordare in questi giorni i militari di tutte le nazioni che hanno partecipato all'ultima opera di guerra a Manfredonia e in tutto il mondo.

Antonio Telera

FIRST STOP
PNEUMATICI E SERVIZI AUTO

L'inverno è la pista più difficile per la tua auto, montare pneumatici invernali è garanzia di sicurezza e stabilità.

30€
60€
90€

PROVA ANCHE TU IL CONTROLLO PERFETTO DI BLIZZAK E OTTieni SICURI VANTAGGI

Acquista 4 pneumatici invernali Bridgestone vettura e SUV/4x4 dal 15 ottobre al 30 novembre 2014. Bridgestone ti rimborsa fino a 90€, direttamente sul tuo conto corrente.

* Regolamento completo su www.firststop.it

Vieni nel nostro centro First Stop per saperne di più...

OK GOMME di Antonio Totaro
Via G. di Vittorio - 267/269
MANFREDONIA (FG)
Tel: 0884543226

OK GOMME
VENDITA & ASSISTENZA
a Totaro Antonio

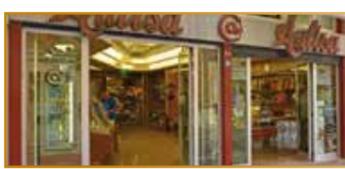
BRIDGESTONE
The Mobility, Our Passion

ETTORE TRIGIANI
ART STUDIOS
talent development

TEATRO
CANTO
DANZA

Lella Trigiani
direttrice artistica

A Settembre Info e Iscrizioni: 345.8485933
ettoretrigianiartstudios@gmail.com
presso Sport Village, Via Torre dell'Astrologo, 49
Martedì - Giovedì - Sabato ore 17:00 - 19:00



Paintball, giocare a fare la guerra!!! Anche a Manfredonia

Il paintball è uno sport, basato sul fair play, il cui scopo è colpire l'avversario con delle palline riempite di gelatina colorata, sparate con dei fucili ad aria compressa. Nell'arco di 90 minuti, i giocatori, muniti di fucile, e adeguatamente protetti da maschera, paracollo, guanti e pettorina, scendono in campo, divisi in due squadre, per compiere svariate missioni/giochi. Il minimo di partecipanti richiesto è di otto persone (fino ad un massimo di venti), ma si possono anche formare delle squadre mettendo insieme piccoli gruppi o anche singoli giocatori. Due campi a disposizione, uno di gonfiabili e l'altro con uno scenario di guerra con trincee, fortezza e ripari vari, situati sulla S.P.59, da Manfredonia direzione Zapponeta bivio per la stazione Frattarolo. Il gioco è aperto ad un pubblico che va dai 14 anni in su, ma presto ci sarà la possibilità anche per i più giovani che giocheranno, però, con fucili più inoffensivi. I campi sono aperti tutti i giorni, mattina



*Il campo di Paintball e sera, previa prenotazione al 346.4100091 oppure 320.8164732 (whatsapp), oppure su facebook alla pagina **paintball xtreme manfredonia**. A breve sarà in linea anche il portale www.paintballgargano.org. "Siamo un gruppo di ragazzi appassionati di videogiochi - dichiara uno del gruppo - che ha creato un'enorme consolle all'aperto nella quale è possibile fare esercizio fisico divertendosi. Non ci si brucia il cervello, si bruciano calorie. Si impara a fare strategia e gioco di squadra divertendosi. Insomma proviamo ad offrire ai ragazzi un po' di sano ed educativo divertimento. Speriamo che i giovani manfredoniani, sempre attirati e aperti alle novità, rispondano come ci auguriamo".*

Marta di Bari



Michele De Luca alla finale internazionale wsk final cup di karting

Il karting internazionale dopo un'esaltante stagione, va a concludersi. Il gran finale è in preparazione e, anche stavolta, sarà un evento da ricordare. I migliori Piloti al mondo si sfideranno sul nuovo grande circuito di karting "Adria Karting Raceway", circuito di caratura tale da porsi già alla sua apertura tra le migliori strutture al mondo. La manifestazione denominata WSK Final Cup è una sorta di campionato mondiale di Kart, e in questo contesto c'è anche un po' della nostra città, infatti alla manifestazione parteciperà anche il Pilotino di Manfredonia Michele De Luca. Per spiegare il valore di questa manifestazione basterebbe guardare l'elenco Piloti che annovera tra gli altri i figli d'arte Mik Junior (Schumacher) e Giuliano Alesi oltre a diversi Campioni del Mondo del Kart come Bas Lammers, Marco Ardigo, Davide Forè, Jonathan Thonon. Michele De Luca nato nel 2006 ha iniziato a correre col kart proprio a Manfredonia nella pista Romito, e poi nel nuovo Circuito in località Conte di Troia. Michele, che è al primo anno nella categoria 60 Mini Kart, correrà con l'obiettivo di qualificarsi



Michele De Luca durante una fase di gara al recente Campionato Italiano di Ortona

per la finale (peraltro ampiamente alla sua portata). Non si può spiegare in poche righe cosa significa prepararsi per partecipare ad una gara dove i protagonisti sono i migliori interpreti al mondo della specialità, e nemmeno si possono descrivere gli enormi sacrifici che si fanno per arrivare preparati. Ad esempio alzarsi la mattina alle 4:00 per raggiungere un kartodromo fuori regione, passare ore e ore in pista, il sabato, la domenica, in estate con temperature di 40 gradi. Senza considerare poi gli sforzi economici, che purtroppo nel mondo delle corse sono

devastanti e purtroppo fanno la loro parte nel penalizzare i piloti che non hanno alle spalle papà industriali o ex piloti. Ma per chi ama lo sport automobilistico, la nostra fede e tutta in una frase di Ayrton Senna: "Se una persona non ha più sogni, non ha più alcuna ragione di vivere. Sognare è necessario, anche se nel sogno va intravista la realtà. Per me è uno dei principi della vita". Michele De Luca corre sotto i colori della Gargano Kart associazione sportiva guidata da Giuseppe Napolitano che ha il merito di supportare il giovane talento Siptino. Manfredonia è una cittadina dove la passione per le corse è viva, sicuramente merita di avere delle opportunità, e la presenza di un pilota cresciuto a Manfredonia e protagonista nelle manifestazioni che contano non può non essere che un trampolino di lancio per tutti i ragazzi che amano il mondo dello sport motoristico. A questo proposito la Gargano Kart in collaborazione con la CSAI sta organizzando proprio a Manfredonia una manifestazione per i bambini che vogliono avvicinarsi a questo sport.

Antonio Marinaro

La Fiera del Carciofo di San Ferdinando di Puglia "Seminiamo idee. Raccogliamo il futuro"

Il 7, 8 e 9 novembre torna per la 54^a edizione la "Fiera del Carciofo mediterraneo e del prodotto ortofrutticolo" di San Ferdinando di Puglia. Tante le novità già in cantiere a cominciare dall'organizzazione che quest'anno il Comune ha voluto assegnare al Gal Daunofantino. I temi portanti sono l'agricoltura per nutrire la Terra, la corretta educazione alimentare, la sostenibilità ambientale nel settore primario. Come noto, la tradizione agricola del Comune di San Ferdinando di Puglia e dei Comuni limitrofi ha fornito l'impulso, 54 anni fa, alla nascita della "Fiera del Carciofo Mediterraneo e del Prodotto Ortofrutticolo" che da sempre è considerato il punto di incontro tra le migliori aziende del comparto agricolo operanti in un territorio a forte vocazione agricola tanto da essere inserita nell'elenco regionale degli appuntamenti fieristici. La Fiera costituisce un'importante opportunità per le migliori eccellenze gastronomiche della produzione tipica e territoriale direttamente dai produttori, associazioni agricole e operatori del settore, anche mediante workshop tematici ed un'ampia area espositiva. L'ingresso alla fiera è gratuito, come in tutte le precedenti edizioni, e si svolgerà presso l'estesa area mercatale che permetterà ai soggetti partecipanti di poter usufruire di un'area di circa 10.000 mq. "Con questa vetrina di spessore nazionale, il Gal Daunofantino si conferma agenzia di sviluppo per il territorio - dichiara il Presidente Michele D'Errico - L'agricoltura rappresenta non solo valore fondante della nostra identità, ma soprattutto uno dei principali volani per l'economia e l'occupazione dell'area che vanta numerosi prodotti e colture d'eccellenza. Il settore agricolo ed i suoi moderni ambiti e declinazioni, rappresenta, oggi più che mai, una possibilità concreta di crescita e sviluppo per l'area daunofantina". Tutte le info su www.fieranazionalecarciofo.it e sulla relativa pagina facebook.



Michele D'Errico Presidente Gal Daunofantino

CENTRO DIURNO DEMENZE E ALZHEIMER SANTA CHIARA

CENTRO DIURNO INTEGRATO PER IL SUPPORTO COGNITIVO E COMPORTAMENTALE AI SOGGETTI AFFETTI DA DEMENZA

PERSONALE	LE ATTIVITÀ
<ul style="list-style-type: none"> Medico Geriatra Psicologo Infermiere Fisioterapista Operatori Socio Sanitari Musicoterapeuta Educatori Professionali Logopedista 	<ul style="list-style-type: none"> Assistenza medica Assistenza infermieristica (somministrazione terapie, monitoraggio parametri, medicazioni) Riabilitazione motoria individuale e di gruppo Laboratori e attività occupazionali e di animazione Riabilitazione cognitiva individuale e di gruppo Attività educative, ricreative e socializzanti Musicoterapia Interventi socio assistenziali (cura ed igiene della persona, assistenza nei bisogni primari) Idratazione, pranzo, merenda (cura attenta alle diete ed alle esigenze alimentari) Accompagnamento da e per il domicilio Stimolazione multisensoriale all'interno della "Snoezelen Room" (stanza multisensoriale) Incontri di sostegno alla famiglia

CONVENZIONATO ASL

Per informazioni: **0884.586874**
Via Lago Salso, 3 (ex Cava Gramazio) - MANFREDONIA (FG)

DIRETTAMENTE DAGLI STATI UNITI

PHOTO BOOTH

TI ASPETTIAMO AL CENTRO
PER SCATTARE FOTO COMICHE
E COLORATE!

25/26 OTTOBRE

www.centrogargano.it

Sostieni l'informazione libera della tua città
Associazione Culturale e di Promozione Sociale
"ManfredoniaNew"
IBAN: IT-58-I-07601-15700-001012346134
CC Postale: 1012346134
Sostienici se ritieni il nostro servizio
utile per la nostra città.

ManfredoniaNews.it
Direttore responsabile: **Raffaele di Sabato**
N.20 Anno V del 25 ottobre 2014 - stampate 8.000 copie
Registrazione al Tribunale di Foggia n. 31/09 del 13.11.2009
e-mail: redazione@manfredonianews.it - Tel. 333.8772725
Stampa: Grafiche Grilli - Foggia